

Comunità Passaggi
Terapia Riabilitazione Residenziale

Carta dei Servizi

Sede operativa
Oricola(L'Aquila) Via Tiburtina Valeria Km 68,200 Tel.
0863.995299
Sede Amministrativa
Carsoli (L'Aquila) – Via Roma 111– 0863.992483

www.comunitapassaggi.it
ctpassaggi@libero.it

Comunità Passaggi
Terapia Riabilitazione Residenziale

Direttore: Dott. Antonello Angelini
Direttore sanitario: Dott. Alessandro Bellotta

**Centro per la ricerca,
lo studio e la terapia
dei disturbi psichiatrici**

Servizio valutazione ingressi
Dott. Elisa Chiti
Tel. 3471262857

SOMMARIO

La carta dei servizi	pag. 4
Chi siamo: profilo istituzionale	pag. 5
Principi ispiratori	pag. 7
Vision e Mission	pag. 9
Fattori standard di qualità	pag. 10
Ufficio relazioni con il pubblico (URP)	pag. 12
La struttura	pag. 14
Programma di comunità	pag. 16
L'accesso	pag. 17
Servizi	pag. 20
Dimissioni	pag. 25
Unità di Fase Avanzata	pag. 26
Gruppo appartamento	pag. 29
L'equipe	pag. 30
Tirocini e formazione	pag. 33
Aspetti amministrativi	pag. 35
Contatti	pag. 37
Come raggiungerci	pag. 39

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi ha un duplice significato: è strumento di conoscenza del servizio per i fruitori e le loro famiglie e per tutti coloro i quali siano interessati ad avere informazioni sulle caratteristiche e sul funzionamento della struttura/servizio; è altresì l'impegno che la Comunità Passaggi s.r.l. stringe con i propri clienti in quanto esplicita i livelli qualitativi dei servizi e i relativi strumenti di verifica.

La comunità Passaggi ha pubblicato la Carta dei Servizi specifica per ciascun servizio, nel rispetto delle normative dettate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1995 "Schema generale di riferimento della carta dei servizi pubblici sanitari".

Chi siamo: profilo istituzionale.

La Comunità Passaggi, un'Istituzione autorizzata ed accreditata con la Regione Abruzzo che svolge la sua attività su tutto il territorio nazionale, è nata ad Oricola (AQ) nel 1998 ed è il risultato della collaborazione tra professionisti provenienti da precedenti esperienze nel campo della cura di pazienti psichiatrici, uniti con l'obiettivo di realizzare progetti di tipo residenziale e non residenziale, a forte carattere terapeutico-riabilitativo.

La Comunità Passaggi è sia un punto di arrivo di esperienze pregresse, sia un punto di partenza in termini di ricerca e progettualità.

Rappresenta inoltre, l'incontro tra diverse culture complementari: quella dell'accoglienza, dell'intervento residenziale terapeutico, della riabilitazione, dell'inserimento sociale e lavorativo.

Ha come obiettivo lo studio e la terapia dei disturbi di personalità, psicosi, schizofrenia lieve il cui quadro generale non appare particolarmente cronicizzato e nel quale le capacità cognitive si rilevino sufficienti all'utilizzo delle terapie preposte.

La Comunità Passaggi nel corso degli anni ha sviluppato un modello di intervento integrato, basato su differenti programmi e contesti terapeutici la cui finalità è andare incontro ai diversi bisogni delle persone sofferenti di disturbi psichici. I disturbi psichiatrici richiedono nei diversi momenti della cura, di interventi differenziati che rispondano a bisogni di tipo farmacologico, psicoterapeutico, socio-riabilitativo.

A dieci anni dalla sua fondazione nella primavera del 2009 è stato avviato un ulteriore progetto che andava incontro all'esigenza di dare continuità alla cura, accompagnando gli ospiti che si sono avvalsi del percorso di comunità verso una dimissione "protetta". La Comunità Passaggi, quindi, articola i propri interventi e garantisce le prestazioni attraverso i seguenti percorsi:

- Programma di terapia comunitaria residenziale;
- Programma di fase avanzata semiresidenziale e di gruppo appartamento

Principi ispiratori

Nell'erogare i propri servizi, la comunità Passaggi s.r.l. assume come base i principi del DPCM 19 maggio 1995 per la tutela delle esigenze dei cittadini che ad essa si rivolgono a principi etici e valori contenuti nel codice etico della Comunità:

- Eguaglianza: si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'erogazione dei servizi e nei confronti dei soci e collaboratori, rifiutando qualunque forma di discriminazione basata sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'etnia, sulla religione, sulla nazionalità, sull'appartenenza politica, sull'età e sulla disabilità;
- Imparzialità: si impegna ad erogare i servizi tenendo un comportamento equo, obiettivo, imparziale;
- Continuità: si impegna a creare e mantenere le condizioni necessarie per garantire la continuità nel tempo dei servizi offerti. Si impegna inoltre a ridurre al minimo i disagi verso Ospiti ed Utenti nel caso di disservizi dovuti a cause di forza maggiore;
- Diritto di scelta: si impegna a garantire all'utenza il diritto di scegliere autonomamente l'interruzione del proprio percorso terapeutico ed eventualmente soluzioni alternative ad esso.

- Partecipazione: si impegna a condividere i percorsi, con chiarezza e trasparenza, affinché ciascuno sia protagonista della propria storia attraverso processi di comunicazione, condivisione di risorse e sperimentazione di buone prassi;
- Efficienza ed efficacia: si impegna a raggiungere con efficienza i risultati attesi, impiegando in maniera ottimale le risorse;

Vision e Mission

La nostra Struttura, nata nel 1998 dopo anni di riflessioni, progettazione, e formazione della sua equipe, è finalizzata allo studio ed alla terapia dei disturbi di personalità, psicosi, schizofrenia lieve il cui quadro generale non appare particolarmente cronicizzato e nel quale le capacità cognitive si rivelino sufficienti all'utilizzo delle terapie preposte.

La Comunità Passaggi nel corso degli anni ha sviluppato un modello di intervento integrato, basato su differenti programmi e contesti terapeutici la cui finalità è andare incontro ai diversi bisogni delle persone sofferenti di disturbi psichici. I disturbi psichiatrici richiedono nei diversi momenti della cura, di interventi differenziati che rispondano a bisogni di tipo farmacologico, psicoterapeutico, socio-riabilitativo.

L'obiettivo della Comunità Passaggi è quello di cercare di aiutare gli ospiti, promuovendone la crescita personale, attraverso l'esperienza della convivenza e del confronto con gli altri in un contesto che ha tutte le caratteristiche di una microsocietà ma che sia sufficientemente protetto ponendo così l'accento su aspetti relazionali, di responsabilità e di dignità personale.

Fattori e standard di qualità

La formazione

La Comunità Passaggi promuove attività di formazione permanente per tutti gli operatori.

Assicura la supervisione dell'équipe nell'ambito terapeutico e in quello istituzionale-organizzativo.

E' prevista annualmente un calendario sulla formazione continua.

La valutazione

La Comunità Passaggi effettua un continuo monitoraggio dei processi e dei risultati a fronte degli obiettivi.

Attua controlli in termini di efficienza e di efficacia.

Partecipa a progetti di ricerca sulla valutazione degli standard di qualità sui trattamenti di terapia comunitaria.

Il rapporto con l'utenza

La Comunità Passaggi è solita consegnare agli utenti in occasione delle prime visite o a chi ne faccia richiesta materiale informativo circa la modalità di accesso e di erogazione dei servizi.

Ha messo a disposizione un ufficio relazioni con il pubblico (URP).

La privacy

La Comunità Passaggi utilizza un sistema di comunicazione interna ed esterna nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della riservatezza personale (DLgs. 196/03 e collegate), su supporto cartaceo e/o informatico, atto a garantire la qualità e la riservatezza delle informazioni.

Il lavoro in rete

La Comunità Passaggi si avvale del lavoro di rete con il pubblico ed il privato sociale e con gli altri attori presenti sul territorio. Svolge il suo lavoro in particolare con: Dipartimenti di

Salute Mentale, Tribunale, Enti Istituzionali e del privato sociale, Associazioni.

Follow up

La Comunità Passaggi sottopone a verifica e sperimentazione il modello di trattamento, mediante la realizzazione di un progetto di ricerca volto alla misurazione degli esiti mediante le attività del Centro Studi. Dal 2005, infatti, si è avviata una ricerca longitudinale per valutare e monitorare la qualità di vita, nel loro reinserimento sociale, lavorativo e familiare, degli ospiti avuti in cura.

Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)

Al fine di supportare l'utenza è stato istituito un ufficio relazioni con il pubblico (URP).

Gli uffici per le relazioni con il pubblico hanno l'obiettivo di agevolare i rapporti tra la struttura e i cittadini garantendo il diritto d'accesso agli atti e favorendo la trasparenza amministrativa. Aiutano l'utenza ad orientarsi nell'istituzione e a trovare le risposte di cui ha bisogno.

Tale servizio fornisce a chi lo richiede informazioni circa la presenza di organi di tutela degli utenti (associazioni familiari, associazione diritto alla salute ecc.)

Vengono fornite inoltre informazioni circa la presenza di associazioni di volontariato (C.R.I, 118, Protezione Civile ecc.) con le quali la comunità collabora ed eventualmente vengono date indicazioni su come ricorrere ad esse.

Inoltre l'URP dispone di procedure scritte per la presentazione e la gestione dei reclami.

Per reclamo si intende la richiesta esplicita o il suggerimento al miglioramento continuo dei servizi offerti. Agli utenti che fruiscono degli interventi, o ai loro familiari, è riconosciuto il diritto di presentare reclami e osservazioni in caso di insoddisfazione nell'erogazione del servizio.

Nel formulare il reclamo l'utente compie un gesto attivo di partecipazione diretta e costruttiva, al quale La Comunità Passaggi s.r.l. si impegna a dedicare la massima attenzione, garantendo le necessarie azioni di miglioramento ed una risposta in tempi rapidi e comunque entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza.

Le segnalazioni possono essere inoltrate per iscritto utilizzando i seguenti canali:

via e-mail: ctpassaggi@libero.it

via fax: 0863/992483

via posta: Via Roma 111, 67061 Carsoli (AQ)

La Comunità Passaggi è alla ricerca di un sempre e maggiore soddisfazione dei propri utenti, per questo ha attivato uno strumento necessario per poter migliorare sempre di più i nostri servizi, grazie ai suggerimenti dell'utenza e ai loro consigli e reclami, accolti e valutati con soddisfazione e spirito critico.

È possibile richiedere all'URP i moduli prestampati.

È possibile incontrare il responsabile dell'URP previo appuntamento contattandolo il Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 o il Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 allo 0863-992483 o all'indirizzo mail ctpassaggi@libero.it.

La Struttura

La comunità è ubicata all'interno di un cascinale ristrutturato. La struttura possiede spazi atti a garantire una ottimale ospitalità: giardino, camere private, spazi adeguati per la vita comune, servizi.

La struttura possiede tutti i comfort di una civile abitazione, è organizzata per l'ordinario svolgimento della vita autonoma di un gruppo residente ed è suddivisa in tre piani:

terzo piano:

- due stanze mansardate per la psicoterapia
- soffitta ripostiglio

secondo piano:

- n.6 stanze per gli ospiti per un totale di 12 posti letto, suddivise in uomini e donne con i relativi servizi igienici
- N.1 stanza per gli operatori con relativo servizio igienico.

piano inferiore ("zona giorno")

- cucina,
- la dispensa per gli alimenti,
- la sala da pranzo, l'infermeria,
- la stanza per i colloqui

- infermeria
- grande salone per il tempo libero, per le riunioni e per il gruppo terapeutico.

La Comunità è inoltre munita di:

- Laboratori per varie attività:
- Orto e giardino
- Pollaio

La struttura rispetta gli standard riguardanti la sicurezza, l'igiene e quanto previsto dalla legislazione vigente.

Sono predisposte aree per l'accesso e la navigazione su internet.

E' possibile ricevere posta cartacea all'indirizzo della comunità.

Visite

Le visite sono parte integrante del percorso in comunità ed è quindi sempre possibile ricevere visitatori (familiari ed amici) purché in accordo con l'equipe.

Tempi e modi di erogazione

La comunità è aperta 24 ore su 24 per l'intero arco dell'anno.

I PROGRAMMI

Programma di Comunità

Il Programma Terapeutico Riabilitativo della Comunità Passaggi è in regime residenziale. Questo prevede la costruzione di un progetto individualizzato, flessibile e a termine che viene costruito insieme all'ospite, gli invianti (Servizi pubblici psichiatrici e privati) e i familiari ed è parte integrante di un più ampio progetto di presa in carico territoriale la cui titolarità è dell'inviante.

La durata del trattamento comunitario è in funzione della condizione psicologica e sociale dell'ospite e degli obiettivi che sono concordati con lo stesso e con l'inviante e che nel corso della terapia si definiscono con maggiore chiarezza. In ogni caso prevede, di norma, una durata minima di 18 mesi e una durata massima di 36 mesi.

Dopo la **fase di accesso** graduale, nella quale ospite ed equipe valutano reciprocamente l'eventualità di un percorso comune e ponderano le aspettative, il periodo **dell'accoglienza** è il momento nel quale l'ospite entra gradualmente nel "campo mentale" della Comunità e del suo gruppo.

Sia l'equipe che i compagni approfondiscono la conoscenza reciproca, lasciano al nuovo ospite la possibilità di coordinarsi, di relazionarsi, di orientarsi nel nuovo ambiente, ma anche di "accomodarsi" in esso (anche perché è frequente il caso di pazienti da poco usciti da situazioni acute).

In questa fase l'équipe è in una posizione di **ascolto e di osservazione** rispetto ai bisogni e alle potenzialità dell'ospite. Egli viene invitato ed aiutato a partecipare alla vita della

Comunità e alle sue diverse attività, sia terapeutiche, che riabilitative.

Il **momento centrale** del percorso è quel momento in cui le osservazioni delle fasi precedenti portano all'individuazione e allo sviluppo del **progetto terapeutico-riabilitativo individuale**, che sarà modulato e mediato in relazione alle risposte del paziente e alle risorse esterne che sarà possibile attivare.

L'accesso

L'accesso avviene su richiesta dei Servizi Psichiatrici pubblici e privati che hanno in carico il paziente e a seguito della valutazione condivisa con il Servizio stesso.

I **principali criteri** minimi di compatibilità per l'accesso di un ospite nella Comunità Passaggi sono:

-il consenso del paziente: è la "conditio sine qua non" per l'inizio di un rapporto terapeutico;

-un progetto pensato e co-costruito insieme ai Servizi inviati;

-la possibilità di creare nel tempo col futuro ospite una sufficiente alleanza terapeutica ovvero la disponibilità ad impegnarsi in un lavoro condiviso partecipando alle attività della Comunità;

-la collaborazione della famiglia e il suo consenso a partecipare alle iniziative della Comunità che la riguardano;

L'assenza o insufficienza di uno o più di questi requisiti può minare seriamente il lavoro della Comunità Terapeutica nel breve e nel lungo termine peggiorando o rendendo impossibile il progetto terapeutico.

Criteri di esclusione:

- patologia in fase acuta;
- condizione di insufficienza mentale medio-grave;
- condizione di tossicodipendenza;

- condizioni accertate di incompatibilità con la vita comunitaria.

La **modalità di accesso** nella Comunità Passaggi, è senza dubbio molto differente dagli interventi d'emergenza in psichiatria, come i ricoveri ad esempio, la cui tempestività è spesso necessaria a tutelare la sopravvivenza psico-fisica del paziente.

La gradualità dell'accesso in Comunità è necessaria a garantire un corretto processo di separazione dal contesto di vita: a questo fine deve essere accompagnata da un'elaborazione che consenta al richiedente di poter affrontare le forti angosce che accompagnano tale processo, senza che queste compromettano lo status quo psichico del paziente e conseguentemente, la procedura di ingresso.

La modalità standard di accesso che verrà modulata sulle esigenze e possibilità del richiedente (paziente, familiari, Servizio inviante) prevede:

- **una visita psichiatrica e un incontro familiare** svolti dal Direttore Sanitario e dal responsabile della fase valutativa. In tale incontro il richiedente potrà prendere visione della Comunità per esprimere un parere sulla adeguatezza della struttura alle proprie esigenze;
- **incontri domiciliari** presso la residenza abituale del richiedente effettuati dall'operatore di riferimento presupposto per una buona alleanza terapeutica. Tali incontri la cui frequenza è correlata, sia alla possibilità della creazione della relazione-ponte, necessaria ad affrontare le angosce legate alla separazione dal contesto familiare, sia ai tempi d'attesa dovuti all'effettiva disponibilità di posti della comunità. In tali incontri l'operatore entra in contatto con il contesto di

vita reale del paziente, nella realtà sociale in cui spesso molti sintomi trovano il loro effettivo significato. Egli esplora ulteriormente la dinamica familiare nel suo naturale svolgersi e tutte queste informazioni creano quella conoscenza dell'ospite che è pre-condizione per il miglior accesso possibile in comunità;

- **giornate di prova in comunità** vengono effettuate successivamente agli incontri domiciliari e costituiscono un'ulteriore conferma della giustezza dell'ipotesi dell'ingresso. Si svolgono preferibilmente con la presenza dell'operatore di riferimento che introduce l'ospite nel gruppo dei residenti, esercitando un ruolo di tutela nei suoi confronti, ma anche nei confronti del gruppo ospitante. Questi incontri consentono al richiedente, che spesso proviene da un prolungato periodo di isolamento, di graduare il suo ingresso e la sua partecipazione alla vita del nuovo gruppo. Durante questa fase, coordinata dal responsabile e dall'operatore referente, si avvierà un primo progetto Terapeutico-Riabilitativo, concordato con il **Servizio inviante** (e con tutti i soggetti interessati), che verrà costantemente informato, dell'evolversi della situazione, dei relativi progressi e degli eventuali problemi.

Se alla fine dell'iter non fosse ravvisata un'idoneità all'inserimento in Comunità, sarà cura del Responsabile offrire indicazioni su eventuali percorsi di intervento alternativi.

I tempi dell'accesso varieranno in base alle dimissioni degli ospiti in cura, programmate dall'equipe e dalla lista d'attesa esistente.

Nel corso del colloquio valutativo sarà comunicato la possibile data di ingresso.

Nella nostra esperienza abbiamo avuto modo di constatare che la fase di accesso si prefigura già come parte iniziale del trattamento, permettendo al futuro ospite e alla sua famiglia di iniziare a pensarsi all'interno di un percorso di cura.

I Servizi

L'ASSISTENZA

La Comunità Terapeutica accoglie, per il momento, un massimo di otto ospiti, ma ha già avviato la richiesta di ampliamento per dodici posti letto.

Per gli ospiti è prevista la presenza sulle **24 ore di personale specializzato** (Psicologi, Assistente Sociale, Educatori, Infermieri, Tecnici della riabilitazione ed Operatori Socio Sanitari) ed opportunamente formato al lavoro della Comunità Terapeutica attraverso corsi e tirocini.

Il **medico psichiatra** è presente due volte a settimana ed ha una pronta disponibilità nelle 24 ore.

Il **medico di base** del territorio presterà l'assistenza generale per le visite di controllo e le impegnative necessarie.

E' garantita l'assistenza e l'accompagnamento per visite specialistiche esterne.

L'operatore referente è la persona responsabile del piano individuale di assistenza e dei rapporti con i familiari. Accompagna l'ospite nella fase di ingresso e lo segue in tutto il suo percorso riabilitativo, partecipando agli incontri familiari e compilando la scheda clinico riabilitativa. L'operatore di riferimento è anche la persona che rappresenta l'ospite per ciò che riguarda confidenzialità delle informazioni, consenso ai trattamenti, gestione delle finanze e dei beni personali.

LA CLINICA

Per ciascun ospite sarà concordato un progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato che sia centrato sui bisogni e attitudini individuali, per cui obiettivi e tempi saranno costantemente monitorati nei diversi momenti del percorso del paziente.

Setting terapeutici strutturati

Vi sono diversi spazi a disposizione degli ospiti:

- **I colloqui psichiatrici e la gestione della terapia farmacologia**
Ogni ospite viene seguito con colloqui individuali che garantiscono un monitoraggio continuo delle sue condizioni cliniche e gli eventuali aggiustamenti farmacologici secondo il modello della dose minima efficace.
- ***Psicoterapia individuale***: questo spazio, a cadenza settimanale, non si connota come “psicoterapia a se stante” e sganciata dal contesto, ma si integra con tutti gli altri spazi terapeutici e riabilitativi della Comunità. Lo psicoterapeuta si coordina con il resto dell'équipe, durante le riunioni, confrontando continuamente le osservazioni che emergono.
- ***Gruppo Terapeutico***: il gruppo terapeutico si svolge settimanalmente ed ha una conduzione ad orientamento gruppo-analitico. È uno spazio riservato agli ospiti della Comunità nel quale ognuno può esprimere se stesso condividendo i propri pensieri, le proprie esperienze. Connotandosi come momento di sospensione e di non decisionalità, nonché di libera espressione, ognuno ha libera facoltà di parola, di racconto di sé, della propria storia, della propria attuale condizione.

Il gioco delle opinioni e dell'intreccio delle diverse storie altrui può diventare un punto di vista nuovo e alternativo che moltiplica le prospettive anguste e obbligatorie precedentemente vissute, ma anche un'occasione di problem solving di difficoltà pratiche, spesso impedita da paure, rigidità, ripetizioni.

- **Colloquio familiare:** la collaborazione dei familiari al progetto di intervento in comunità è considerato elemento determinante e imprescindibile. L'incontro mensile, che è condotto da un esperto in dinamiche familiari e dall'operatore di riferimento, richiede la presenza di tutti i famigliari disponibili e consente di rielaborare la genesi e lo sviluppo del disturbo nella ricerca di un significato condiviso che renda i drammatici accadimenti del passato mentalizzabili e non più resi impensabili dall'ansia.

Il fine di questi incontri è inoltre quello di consentire una maggiore comprensione della fenomenologia dei disturbi psichiatrici che consenta ai famigliari di raggiungere un atteggiamento più consapevole e responsabile nei confronti della dimensione esistenziale della sofferenza dell'ospite, ma anche dei cambiamenti e miglioramenti intervenuti nel percorso comunitario per fare in modo che le risposte dei famigliari siano sempre più adeguate e coerenti a tali cambiamenti. Il colloquio familiare è anche luogo per la negoziazione del Progetto Riabilitativo Individualizzato.

- **Gruppo multifamiliare:** all'interno di questo setting i vari nuclei familiari, compresi i pazienti, hanno la possibilità di mettere a confronto le proprie esperienze e di lavorare, davanti ad un grande gruppo e con il suo aiuto:, *“sull’articolazione tra una famiglia un’altra, facendo scaturire la ricchezza delle somiglianze, delle differenze e delle contraddizioni, per generare nuove organizzazioni individuali e familiari allo stesso tempo”* (J.G. Badaracco 2000).

Nel gruppo multifamiliare possono essere coinvolti, in accordo con l'equipe e l'ospite, anche parenti e volontari come momento di socializzazione.

La quotidianità come cura (la terapia di Comunità)

La quotidianità si configura come elemento specifico, ma determinante della terapia di comunità: in ogni giornata, infatti, vi è la possibilità di praticare diverse attività e sperimentarsi in un "fare insieme" progettuale. La quotidianità vede la partecipazione dei membri della comunità alla creazione di uno spazio di vita e di cura, con gli operatori impegnati a sostenere gli ospiti nella fatica di essere membri attivi di un gruppo.

La quotidianità è considerata un elemento specifico della cura, caratterizzata, sia dal "fare insieme" (prendersi cura di sé, del proprio spazio, delle mansioni quotidiane ecc.) che "dall'abitare insieme" permettendo di dare senso alle relazioni ed ai piccoli segni della vita quotidiana. Questi elementi sono al tempo stesso testo e pretesto, svolgono sia funzione di intrattenimento, di socializzazione, ma soprattutto sono occasioni per osservare e collegare gli accadimenti con lo stato e la situazione emotiva del paziente.

Gli operatori hanno cura del regolare svolgimento delle attività in una regolarità di ritmi e di orari: l'orario della sveglia, dei pasti, delle diverse attività e dei momenti di riposo sono scanditi in un'alternanza che rispetta i bisogni degli ospiti favorendone un coinvolgimento sempre più attivo.

Tra gli impegni di una settimana tipo troviamo:

- **attività di autogestione:** la comunità mira ad essere un contesto autogestito nel quale gli ospiti, affiancati se necessario dagli operatori, portano avanti in maniera

autonoma e coordinata le diverse attività necessarie al buon andamento domestico.

Prendersi cura del proprio spazio di vita, curando la pulizia, la preparazione dei pasti, la spesa e la manutenzione del luogo di vita sono attività fondamentali in un percorso di progressiva autonomia.

- **attività organizzativo-assembleari**: ogni mattina gli ospiti e gli operatori in turno tengono una riunione organizzativa per programmare le diverse attività della giornata e coordinare i bisogni individuali e quelli della comunità nel suo insieme. Settimanalmente ci si incontra poi nell'**assemblea**, momento centrale della vita di comunità, dove si discute in maniera democratica circa la vita di comunità: è in questa sede che ci si confronta sulle proposte, le regole e gli orari della comunità, con la possibilità di un continuo scambio con gli altri.

- **attività riabilitative**: in ogni giornata sono previste attività riabilitative: dallo sport (calciosociale, ippoterapia, psicomotricità), ai laboratori espressivi (fotografia, pittura, blog, ecc.), ad attività formative (panificazione). Oltre alle attività comuni offerte dal contesto comunitario, per ciascun ospite è possibile prevedere la realizzazione di un progetto individuale con attività di interesse personale in relazione alle risorse e ai desideri della persona (conclusione studi, esperienze di tirocinio lavorativo, ecc.).

- **attività ludico ricreative**: la comunità non è una struttura chiusa, ma si propone di promuovere attività sociali che coinvolgano il territorio, al fine di consentire ai propri ospiti di attivare/riattivare competenze relazionali e sociali. Sono dunque favoriti gli scambi con il territorio prevedendo attività in esterno alla comunità; nei week end sono inoltre previste delle gite.

Dimissioni

Le dimissioni costituiscono **parte integrante** del progetto terapeutico e momento di verifica determinante dell'iter comunitario.

La dimissione non costituisce solo il termine del percorso, ma deve essere realizzata nel tempo con i diversi attori del progetto terapeutico, (paziente, famiglia, Servizio inviante) al fine di organizzare passaggi evolutivi che tengono conto delle reali condizioni cliniche dell'ospite, modulando realisticamente le aspettative in funzione delle risorse disponibili.

Analogamente alla fase di ingresso, è prevista una gradualità che garantisca il consolidamento dei risultati ottenuti e una sufficiente elaborazione dei processi di separazione a tutela della continuità terapeutica.

A questo fine, prima della dimissione vera e propria, sono previsti incontri con le famiglie ed il servizio di riferimento per valutare le opportunità concrete necessarie a dare continuità al percorso di cura anche dopo la comunità.

Nella nostra visione della cura delle patologie psichiatriche l'intervento in comunità viene, infatti, considerato solo come uno dei momenti di un iter più complesso che ha come obiettivo principale un possibile, ma realistico reinserimento dell'ospite nel contesto sociale.

La nostra struttura si avvale, inoltre del programma di fase avanzata, alla quale l'ospite può accedere quando ha maturato una sufficiente funzionalità nel campo dell'autonomia e delle capacità relazionali.

Unità di Fase Avanzata

Presentazione

Il programma di Fase Avanzata si costituisce nell'ambito del più generale progetto Passaggi che si propone di offrire un modello d'intervento finalizzato alla cura della sofferenza psicologica ed alla riabilitazione del paziente psichiatrico.

Il progetto di Fase Avanzata nasce dalla riflessione ed esperienza dei primi dieci anni di lavoro dell'equipe della Comunità terapeutica, grazie alla quale si è potuto osservare come taluni ospiti, al termine del percorso, esprimendo l'esigenza di una collocazione abitativa autonoma dalla famiglia, anche solo temporanea, hanno dimostrato di poter vivere da soli, riuscendo a segnare un momento esistenziale importante.

Finalità e obiettivi generali

Tale programma si colloca come fase intermedia, successiva al percorso terapeutico in comunità e come spazio istituzionale meno assistito che garantisce a tutti gli ospiti che ne dimostrassero necessità e capacità, la sperimentazione di gradi ulteriori di autonomia rispetto a quelli raggiunti in comunità: un ambiente meno protetto in cui il peso della decisionalità progettuale individuale fosse incrementato e in cui agli interventi delle terapie prestate, fosse aggiunto un'attenzione alle risorse personali necessarie ad una vita autonoma.

Tale programma può anche considerarsi, per le proprie caratteristiche, un progetto più leggero e flessibile per quei pazienti che pur mostrando una "evidenza psichiatrica" hanno mantenuto intatti, livelli di abilità e autonomia e che per tale ragione non necessitano specificatamente di un intervento nella comunità terapeutica.

Per tale motivo è aperto anche a persone che non provengono necessariamente dalla comunità Passaggi.

Uno degli obiettivi, quindi, è quello di curare la fase di dimissione accompagnando ciascun ospite verso prospettive reali ed oggettive secondo le risorse che fanno parte del campo terapeutico (risorse personali, familiari del servizio inviante e delle risorse del territorio).

La **finalità principale** vuole essere la possibilità reale per ogni persona di confrontarsi maggiormente con il contesto sociale - territoriale.

Se precedentemente l'obiettivo, da parte dell'operatore, del servizio, del paziente e della sua famiglia è il ripristino della socializzazione all'interno di un micro-sistema quale è la comunità, adesso, dove le autonomie sono più sviluppate, l'impegno di tutti è di creare situazioni di *incontro con il sociale*. Un "sociale" che per ogni persona potrà essere differente: dalla polisportiva, alle associazioni di volontariato, ai corsi di formazione, ai tirocini di formazione lavoro, dalle borse lavoro ad assunzioni regolari.

Un **istituzione attenta**, quindi, ai vincoli di reciprocità con il territorio di appartenenza, prendendosi cura dell'interfaccia sociale e consentendo agli ospiti, quegli scambi continuativi, necessari ai fenomeni di identificazione e partecipazione democratica alla ordinaria vita sociale.

LA STRUTTURA

La struttura dispone di 6 posti letto ed è organizzata su due piani: al piano terra c'è una grande sala, adiacente alla cucina, utilizzato come sala pranzo e come luogo di incontro e di vita comune, oltre come spazio per le riunioni e i gruppi terapeutici. Nello stesso piano è presente una stanza computer e l'ufficio degli operatori. Al piano superiore esistono tre camere doppie e due bagni per i pazienti. Tutta la struttura è immersa in un grande parco dove esistono un pollaio ed un piccolo orto curati dagli ospiti nell'ambito dell'attività riabilitativa. La struttura pur del tutto autonoma è contigua alla struttura "centrale".

Questa collocazione di prossimità consente agli ospiti, che hanno precedentemente svolto il percorso in comunità, di

poter sperimentare una maggiore autonomia, ma senza allontanarsi "fisicamente" troppo dal luogo dove fino poco tempo prima si è svolto il loro percorso di cura.

Per contro tale prossimità permette ai residenti che non hanno effettuato precedentemente il percorso in comunità, una prossimità alla struttura centrale che consente una maggiore presenza di figure e tutele istituzionali.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Gli obiettivi del progetto vengono perseguiti attraverso vari interventi:

1. **Medico-farmacologico** di pertinenza dello Psichiatra, con l'individuazione della terapia più adatta con il consenso del paziente.
2. **Psicoterapeutico e psicologico**: attraverso colloqui individuali di tipo psicoterapeutico e di sostegno, per lo più a cadenza settimanale.
3. **Psicoterapeutico di gruppo** attraverso le specifiche attività terapeutiche di gruppo.
4. **Educativo-comportamentale** attraverso la partecipazione alle mansioni quotidiane di vita domestica e di rispetto delle regole.
5. **Riabilitativo-sociale** attraverso la partecipazione ai laboratori, alle attività di gruppo, alle attività ricreative esterne, ai tirocini, borse lavoro, corsi professionali e forme di volontariato.

Gruppo Appartamento

Presentazione

Il programma Gruppo Appartamento nasce cinque anni fa come naturale evoluzione dell'unità di fase avanzata. È un programma presidiato dalla presenza degli operatori per circa due ore al giorno pertanto prevede che gli ospiti si trovino in una condizione di maggiore autonomia rispetto alle precedenti fasi.

Finalità e obiettivi generali

Tale programma si colloca come fase finale, successiva al percorso terapeutico in comunità o in fase avanzata. È un programma adatto a quegli ospiti che prima di uscire definitivamente dal percorso comunitario hanno bisogno di sperimentarsi in un regime di autonomia quasi totale.

Gli ospiti inseriti in questi programma sono solitamente impegnati in attività lavorative o tirocini sul territorio.

Oltre a questo tipo di impegni personali gli ospiti possono partecipare alle attività terapeutiche e riabilitative portate avanti negli altri programmi.

Anche questo programma come l'Unita di fase avanzata

è aperto a persone che non provengono necessariamente dalla comunità Passaggi e che non hanno bisogno di un trattamento intensivo come quello del programma di comunità.

LA STRUTTURA

Il gruppo appartamento si trova all'interno del centro abitato di Carsoli (AQ) pertanto staccato dagli altri due programmi.

Questo per consentire agli ospiti una maggiore comodità ed autonomia negli spostamenti e nel relazionarsi con l'ambiente limitrofo.

L'équipe: figure professionali

Il lavoro dell'équipe investe sia l'aspetto clinico che l'aspetto terapeutico-riabilitativo e riguarda tre macro-aree strettamente connesse: psichiatrica , psicologica e pedagogica. L'équipe è costituita da diverse figure professionali che integrano le proprie esperienze, i modelli formativi e ricoprono le seguenti funzioni:

- 1 Direttore di comunità, psicologo psicoterapeuta
- 1 Medico Psichiatra
- 1 coordinatore, responsabile di progetto (programma di comunità) psicologo psicoterapeuta
- 2 infermiere professionali
- 3 Psicologi psicoterapeuti (per le psicoterapie individuali e per l'intervento con le famiglie)
- 1 responsabile della valutazione ingressi
- 12 operatori (psicologi, oss, tecnici della riabilitazione ed educatore professionale)
- 1 assistente sociale

All'interno della struttura sono inoltre presenti: volontari e Tirocinanti provenienti dalle facoltà universitarie o dalle scuole di specializzazione

Il gruppo di lavoro che si occupa delle tre fasi del percorso (Comunità, Fase avanzata, Gruppo Appartamento) effettua una riunione d'équipe una volta a settimana e una supervisione una volta al mese. La supervisione è orientata alla rilettura delle dinamiche di gruppo che si verificano nel trattamento dei casi clinici.

L'équipe è costantemente sottoposta a incontri di formazione. L'équipe terapeutica, la sua cultura e la sua funzionalità rappresentano i principali fattori di efficacia terapeutica della

Comunità. Per questo la formazione degli operatori di Comunità è necessariamente permanente e richiede, oltre alle necessarie competenze tecniche, anche un lavoro su se stessi.

I principi di base che ispirano il lavoro della nostra équipe sono quelli che riguardano la capacità di accoglienza e di ascolto dei problemi e dei bisogni della persona; la capacità di comunicazione; la fiducia nelle possibilità di cambiamento dei pazienti; la capacità di coordinamento ed integrazione all'interno dell'équipe; la capacità di realizzare un'osmosi col territorio.

L'équipe terapeutica svolge settimanalmente una riunione clinica dove:

- ci si aggiorna sull'andamento dei diversi set terapeutici;
- si valutano gli obiettivi dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali;
- si verificano i risultati ottenuti individuali e di gruppo;
- si attuano procedure di miglioramento.

La riunione d'équipe è anche sede per le comunicazioni programmatiche ed organizzative da parte dei responsabili.

Sono presenti verbali per ogni riunione.

L'équipe partecipa alla formazione che annualmente è programmata dal responsabile della formazione continua, attraverso seminari, convegni, workshop, su tematiche inerenti il lavoro di comunità, sia interni che esterni alla struttura.

L'équipe è, infine, in supervisione esterna con cadenza mensile.

Riunione responsabili

Il gruppo responsabili si riunisce settimanalmente e vede presente oltre al direttore, il direttore sanitario, i responsabili delle strutture, il responsabile della valutazione ingressi e se

necessario, gli psichiatri e gli psicoterapeuti.

L'utilizzo di questo spazio ha l'obiettivo di:

- istituire un gruppo che pensi e promuova dei cambiamenti per far crescere, sia la struttura, che le persone che ne fanno parte;
- promuovere eventi formativi e di interesse culturale per il territorio a cui si fa parte;
- divenire luogo di raccordo e di confronto che favorisca una condivisione più chiara ed obiettiva per tutta l'equipe.

Tirocini e formazione

La Comunità Passaggi è sede di attività di tirocinio e formazione per gli allievi delle Facoltà di Medicina di Scienze della Formazione e Psicologia, (lauree di primo e secondo livello) sia per gli allievi delle Scuole di Specializzazione in psicoterapia.

La formazione degli operatori della comunità agisce su alcuni fattori che influenzano direttamente la loro condizione professionale e in questo modo qualifica e dà dignità ad una attività che viene oggi riconosciuta come particolarmente usurante.

La comunità Passaggi si è avvalsa di questi collaboratori esterni per la formazione degli operatori: Fabio Fiorelli (S.P.I), Adriana D'arezzo (S.P.I) Enrico Pedriali (ATC), Massimo Marà (Università Cattolica Roma), Franca Avvisati (Spazio Psicoanalitico), Andreina Cerletti (S.P.I), Andrea Narracci (A.I.P.S.I), Josuè Mannu (c.t. Urbania), Aldo Lombardo (c.t. Gledhill), Sergio Benvenuto (C.N.R), Cristiana Cimino (S.P.I), Francesco Pieroni (IGARS) per le Covisioni, Fabrizio Sabelli (Antropologo, Università della Svizzera Italiana) Arturo Casoni (neuropsichiatra dell'Infanzia e dell'adolescenza), Renato Menichincheri (ASL RM D), Pietropaoli, Antonio Maone (ASL RM A) Manillio Bordi (ASL RM G), Luigi D'Elia (Laboratorio Gruppoanalisi),

Per consentire che l'acquisizione di informazioni costituisca un bagaglio, "una cassetta per gli attrezzi sufficientemente fornita ma mai completa", la comunità effettua una seria programmazione delle proposte formative in modo che l'operatore acquisisca il quadro generale sui saperi con i quali dovrà confrontarsi e aggiornarsi nel corso degli anni.

La supervisione è un sistema estremamente dinamico che permette agli operatori di trovare nuove relazioni tra il proprio operato nella comunità e le teorie che sono state apprese nei diversi contesti di formazione teorica, interni ed esterni alla

comunità.

Supervisioni: Corrado Pontalti dal 1998 al 2006 (Università Cattolica), Aldo Cono Barnà dal 2006 al 2008 (S.P.I.), Ugo Amati dal 2009 al 2011 (Psichiatra, PsicoTerapeuta)

Dal 2014 supervisione con il prof. Mario Rossi Monti

Supervisione e manutenzione dell'equipe : Mario Perini dal 2012 al 2015 e dal 2018 al 2019 (Psichiatra, Psicoanalista, Presidente il "Nodo Group")

Supervisione casi clinici: dal 2012 Luisella Ferraris (Psicologa RM A, Accademia di Psicoterapia della famiglia, Laboratorio Gruppoanalisi)

Aspetti amministrativi

La Comunità Passaggi è una **“Struttura residenziale terapeutico riabilitativa ” autorizzata dalla regione Abruzzo con delibera n.21 del 04/02/1999** e accreditata provvisoriamente in base alla delibera del 23/12/98.

L'impegno di spesa, per quanto riguarda la retta giornaliera per i pazienti provenienti dalla Regione Abruzzo è di Euro 117.75 come da delibera n° 877 del 03/10/01 (determinazione delle tariffe massime delle strutture residenziali psichiatriche). Relativamente alle modalità di pagamento delle assenze programmate (ritorni in famiglia) vedere stessa delibera allegato E.6.

La retta giornaliera di euro 117.75 è comprensiva di :

- vitto-alloggio
- terapia comunitaria
- gruppo terapeutico – colloqui psichiatrici
- attività riabilitative e laboratori espressivi

Restano a carico del servizio territoriale la consulenza psichiatrica e la supervisione.

Restano a carico degli assistiti le spese personali ed accessorie quali: vestiario, beni voluttuari e farmaci.

Le nostre prestazioni sono I.V.A. esente ai sensi dell'art. 10 n. 19 D.P.R. 633/72.

Modalità di pagamento: Bonifico bancario entro 60 giorni dalla data della fattura presso la Banca del Fucino Agenzia di Carsoli IBAN. IT51A0312440510000000019949

Per quanto riguarda il programma semiresidenziale di dimissioni soft, denominato Progetto Fase Avanzata la retta giornaliera è equivalente al 60% di quella sopra citata ed è comprensiva di :

- alloggio
- terapia comunitaria
- gruppo terapeutico – colloqui psichiatrici
- attività riabilitative e laboratori espressivi

Restano a carico dei residenti il vitto, le spese personali ed accessorie quali: vestiario, beni voluttuari e farmaci.

Al momento dell'ingresso si costituirà un deposito cauzionale di 200 euro che verrà restituito al momento della dimissione.

Insieme all'ospite e alla sua famiglia si definirà, invece, ad una quota da versare mensilmente e che servirà per la gestione delle spese personali.

Questa gestione verrà coadiuvata insieme all'operatore referente.

CONTATTI

Segreteria/Amministrazione:

Sig.ra Anna Mazzetti
via Roma 111, 67061 Carsoli (AQ)
tel/fax 0863/992483
e-mail: ctpassaggi@libero.it

Il direttore

Dott. Antonello Angelini
Tel.3358311461

Il direttore Sanitario

Dott. Alessandro Bellotta tel. 3398086770

Valutazione ingressi:

Dott.ssa Elisa Chiti tel. 3471262857
e-mail: infoingressi@comunitapassaggi.it

Psicoterapie e colloqui familiari

Dott.ssa Fernanda Benedetti tel. 3383032120
Dott. Roberto Bucci tel. 3495580628
Dott.Salvatore Costantino tel. 3939040439

Coordinatore programmi terapeutici e responsabile URP

Dott.ssa Elisa Chiti tel. 3471262857

Comunità Terapeutica

via Tiburtina Valeria Km 68,200 Oricola (AQ)
tel./fax 0863/995299

COME RAGGIUNGERCI

La Comunità Passaggi si trova in Abruzzo, al confine con il Lazio, nel comune di Oricola, al km 68,200 della Tiburtina Valeria, in località Pianura del Cavaliere.

Più precisamente a 600 m.t a destra dell'uscita autostradale di Carsoli - Oricola (sulla A24 Roma-L'Aquila).

Dista circa 50 km da Roma e 50 km dall'Aquila.



Comunità Terapeutica
Oricola(L'Aquila) Via Tiburtina Valeria Km 68,200 Tel.
0863.995299
Unità Fase Avanzata
Oricola(L'Aquila) Via Tiburtina Valeria Km 68,200 Tel.
0863.909052
Sede Amministrativa
Carsoli (L'Aquila) – Via Roma 111– 0863.992483

www.comunitapassaggi.it
ctpassaggi@libero.it

Anno 2019

